

Fabio Pianigiani, autore di canzoni di successo racconta: «Tutto nacque dalla morte di mio figlio»



Fabio Pianigiani e nella foto piccola Gianna Nannini. Insieme hanno firmato canzoni di successo

### Maestri e seguaci in Occidente

Il Movimento Hare Krishna è la trasposizione occidentale della tradizione vaisnava, basata sulle scritture preistoriche del Veda. A tramandarla nel corso dell'ultimo millennio sono state cinque scuole di Vaisnavismo, tutte monoteistiche (il loro unico scopo è la diffusione della coscienza di un Dio unico e personale, Krishna Visnu) conosciute con il nome dei loro fondatori.

Vantano di ispirarsi alle scritture sacre più antiche, Cristo, Allah e Buddha compresi. Ultimo discendente di una lunga catena di discepoli è stato A. C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada, già seguace di Gandhi, nato cento anni fa. È il maestro a cui si deve la diffusione del Vaisnavismo in Occidente, nonché le tradizioni

dal sanscrito all'inglese e i commenti alle più importanti opere classiche sul tema Bhakti, vale a dire il servizio devozionale.

Hare, Krishna e Rama sono le parole del mantra cantato dai discepoli della religione Vaisnava, che hanno dato il nome all'intero movimento. L'Associazione per la coscienza di Krishna comprende centinaia di strutture in tutto il mondo e milioni di partecipanti.

Sul più famoso volume di Prabhupada, lo Srimad Bhagavatam, Federico Fellini disse: «Leggendo quest'opera ti sembrerà di ricordare qualcosa che non hai mai saputo».

La diffusione degli Hare Krishna in Occidente ha avuto inizio nel 1966 a New York, quando Bhaktivedanta Swami Prabhupada vi giunse su una nave da carico, in tasca solo 40 rupie. Attrasse l'attenzione dei media per una lunga corsa attraverso il Central Park. Da allora si sono rapidamente moltiplicati. Sono numerosi negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia.

# In nome di Krishna la conversione di un «rockettaro»

Seguendo le orme del Beatle George Harrison, il musicista senese Fabio Pianigiani, coautore dei maggiori successi di Gianna Nannini e di altri cantanti noti, ha deciso di abbracciare la religione di Hare Krishna. Due ore di preghiere ogni mattina, alimentazione rigorosamente vegetariana, astinenza dal sesso. Una scelta di vita severa condivisa anche da Paolo Tofani, chitarrista diventato monaco, sempre nel nome di Krishna.

**SIMONE MARRUCCI**

**SIENA** È il coautore dei più grandi successi di Gianna Nannini, ha suonato per quattro anni negli Stati Uniti, è salito sul palco con Battiato, Riccardo Fogli e Alice. Questa la carriera di Fabio Pianigiani, nome che compare spesso dietro le quinte di artisti celebri. Suona la chitarra, le tastiere, compone, fa il produttore artistico. È totalmente assorbito dalla musica, dalla famiglia e, come tutti i senesi, dal Palio: lui è della Torre, mentre l'amica Gianna è della contraddirale, l'Oca.

Ma queste passioni evidentemente non bastano a dare un senso all'esistenza. Forse per questo Fabio Pianigiani ogni mattina si alza alle cinque e mezzo e per due ore prega: prima il mantra, poi il piccolo Kirana, il Salmodia e ancora letture sacre, preghiere cantate. Tutto nel nome di Hare Krishna, la sua nuova religio-

ne da tre anni, seguendo le orme di altri musicisti. In principio fu George Harrison dei Beatles a far parte del movimento. Poi, in Italia, è stata la volta del chitarrista Paolo Tofani, esponente del gruppo rock degli Area, famoso negli anni '70. Ora Tofani fa il monaco a Copenaghen, vive in un monastero popolato di religiosi in tonache bianche (arancioni per i celibi), con capelli rasati e sandali ai piedi.

«Facevo spesso da spalla agli Area - confessa Pianigiani - e sono diventato amico di Tofani che, lentamente, mi ha "iniziato" a questa religione che si basa sulle scritture del Veda». Un credo capace di mettere a dura prova qualsiasi «comune mortale», con i suoi quattro principi fondamentali da osservare alla lettera. Basti pensare al divieto di avere rapporti sessuali, se non per scopi procreativi. Poi c'è il divieto di uccidere, ap-

plicato con estrema coerenza anche agli animali. «Per questo - aggiunge Pianigiani - tra di noi c'è il divieto assoluto di mangiare carne, pesce e uova». Gli Hare Krishna non possono nemmeno fumare, oppure ingerire caffè, alcolici e qualsiasi sostanza inossidante. Senza contare il divieto di giocare d'azzardo, di ingannare o di approfittarsi degli altri. La sua nuova compagna, Maressa Moglia, si è lentamente adeguata, fino ad abbracciare lei stessa la religione Hare Krishna. E si è persino specializzata, essendo una ballerina, in danze classiche indiane. Del resto non è difficile condividere principi come fratellanza, tolleranza rispetto degli altri e della loro religione, diffusi nel mondo occidentale dal maestro Srila Prabhupada. Argomenti capaci di far breccia su chiunque, insieme all'attrazione che esercitano le religioni orientali.

#### India, che passione

«Ho sempre sentito un forte bisogno di spiritualità - ammette Fabio Pianigiani - non a caso ho scelto la musica, l'arte più immateriale. Ero anche affascinato dall'India ma al tempo stesso la guardavo con sospetto, la identificavo con gli spinelli e i guru. Poi ho scoperto la cultura vedica, che è la più antica del mondo. Oltre ad affondare le sue radici in valori universali abbraccia tutti i campi, da quello religioso a quello



sociale e scientifico». Tutta un'altra cosa, dunque, rispetto a certe sette, nate più o meno per far soldi. «Si riesce davvero a trovare un equilibrio e una tranquillità interiore», assicura Fabio Pianigiani. Qual è stata la molla definitiva di questa scelta? «La morte di mio figlio, Tommaso. Aveva 18 anni, gli è stato fatale un incidente».

Ne ha di cose tristi ed esaltanti da raccontare, questo musicista. La sua è stata una vita spericolata: si è sposato giovanissimo e subito è diventato padre, ma quel matrimonio non doveva durare. Allora, finita l'università (ha una laurea in musicologia) ha deciso di lasciare tutto per andare negli Stati Uniti a suonare. A New York ha studiato al conservatorio, ha iniziato ad esibirsi in locali famosi e in orchestre jazz e new wave. Nell'81, pochi mesi dopo essere partito per gli Stati Uniti, ha sposato Maressa, ragazza italo-americana che aveva conosciuto a Siena. E che gli ha dato cinque anni fa un altro un altro figlio, Giacomo. Quindi il ritorno in Italia e le tourné con artisti di successo. Suonare per Gianna Nannini,

con cui ha condiviso l'infanzia, per lui è stato quasi scontato. A Siena continuano a chiamarlo il «chitarrista della Nannini», ma ormai è il coautore dei maggiori successi della cantante senese. Canzoni come «Bello e impossibile», «Profumo», «I maschi», «Io senza te», «Avventuriera» portano anche la sua firma.

#### Un cd di canti gregoriani

La collaborazione si è estesa ad altri artisti: ha prodotto gli ultimi tre album di Mario Castelnuovo, sta lavorando con giovani emergenti. Di recente ha prodotto, con i monaci di Sant'Antimo, abbazia nei pressi di Montalcino, un cd di canti gregoriani. Ora sta producendo un cd didattico con musicisti famosi. Le soddisfazioni, in campo professionale, non gli sono dunque mancate. «Ma sentirsi appagati è un'altra cosa», aggiunge. «Molte persone di successo non sono mai soddisfatte, non sono contente di quello che hanno ottenuto oppure hanno paura di perderlo». La religione-filosofia Vaisnava aiuta molto a sentirsi in pace con se stessi. Su questo punto, Pianigiani

non ha dubbi: «Ho imparato - afferma - che ognuno di noi è un'anima eterna, contenuta da un involucro temporaneo. Tutti gli sforzi per migliorare le condizioni del corpo non servono a niente, perché questo corpo alla fine invecchia e muore. Per questo si può indirizzare la propria esistenza verso Dio, lasciando perdere tutte le cose futili, pregando e facendo bene il proprio lavoro. E questo basta per sentirsi in pace con se stessi, senza dover cercare fama, soldi o cose comunque effimere».

## Allattava in strada Denunciata

**MILFORD** Sorpresa e redarguita da un poliziotto mentre allatta la sua bimba di appena tre settimane in macchina e all'aperto, una signora ha sollevato un caso tra le sdegnate e le inviperite reazioni delle giovani mamme del Connecticut. I fatti: qualche giorno fa Dina Tantonaco, 29 anni sposata con un ingegnere, ha fatto sosta in un parcheggio per allattare la piccola Brianna. Cosa normale per la signora, convinta non solo della bontà dell'alimentazione naturale ma anche dell'inalienabile diritto dei bambini di essere sfamati non appena ne fanno richiesta. Dove e quando, non importa. Ma l'agente Richard Insalaco non era d'accordo e l'ha invitata a smettere. Alla notizia la giovane mamma è stata raggiunta da un moto di solidarietà e da vero e proprio ciclone di condanna per il comportamento del poliziotto che per lo scandalo è stato rimosso in altra zona della città.

## Sul conto ha 40 mld in più Li restituisce

**SULMONA** Ha trovato 40 miliardi di lire sul proprio conto corrente postale e senza esitazione ha avvertito l'impiegato dell'errore riconoscendo la somma. Protagonista dell'insolito gesto di onestà un giovane studente di Sulmona (L'Aquila), Francesco Caccavella, di 23 anni, studente di lettere antiche all'università La Sapienza di Roma. Il giovane ha poi raccontato di essersi recato all'ufficio postale per versare sul suo conto 300mila lire e di aver chiesto l'estratto conto. Controllando la somma si è accorto che non vi era solo qualche milione, come pensava, ma ben 40 miliardi in più. Il giovane ha informato l'impiegato che vi era stato un errore e ha riconsegnato la propria carta di credito tutte le cose futili, pregando e facendo bene il proprio lavoro. E questo basta per sentirsi in pace con se stessi, senza dover cercare fama, soldi o cose comunque effimere.

Gelosia in volo: due ubriachi infastidiscono una passeggera, il fidanzato risponde ed esplose una lite furibonda

## Rissa sull'aereo più pazzo del mondo

Rissa a bordo dell'airbus A-300 in servizio ieri sulla rotta Roma-Cairo. Due fratelli egiziani ubriachi infastidiscono una ragazza, il fidanzato reagisce e partono calci e botte. Ne fanno le spese uno steward e un passeggero palestinese intervenuti per placare gli animi mentre il comandante chiede e ottiene, per quello che sembra ormai l'aereo più pazzo del mondo, un atterraggio d'emergenza. Il tutto a ottomila metri d'altezza, sotto gli occhi di 230 passeggeri.

**ROMA** Ubriachi, non trovano niente altro di meglio da fare che infastidire una passeggera: il fidanzato, seccato, reagisce e sull'aereo in volo sulla rotta Roma-Cairo scoppia la rissa. Con tanto di pugni, morsi e inseguimenti fin dentro la cabina di pilotaggio sotto gli occhi allibiti di 230 passeggeri. Tanti ce ne erano a bordo ieri sull'airbus A-300 dove si è verificato l'episodio a cui a stento hanno posto fine hostess e steward,

uscendone malconci pieni di lividi e graffi.

Protagonisti della vicenda due fratelli egiziani e una coppia di italiani: lui, Jack Anthony Pugliese, 24 anni, padre italiano impiegato all'ambasciata al Cairo e madre egiziana; lei, Roberta Turco, 26 anni di San Cesario, vicino Roma. Già al momento delle operazioni di imbarco tra i quattro si era registrato qualche screzio. Al check in i due fratelli avevano notato il giovane che aveva esibito il passaporto

italiano pur avendo sembianze arabe. Ma nulla lasciava presagire che una volta dentro nell'aereo la faccenda degenerasse a tal punto. Complici l'alcol e la vicinanza di posti dagli insulti invece si è passati alle mani e il tutto si potrebbe definire grottesco, se non fosse avvenuto a ottomila metri d'altezza.

Sull'aereo i quattro si sono ritrovati divisi solo dal corridoio tra le due file di poltrone: da una parte i fidanzati, dall'altra i due fratelli. M.K. e A.R., 41 anni il primo, 30 anni il secondo hanno cominciato a chiedere da bere. E sono partite prima lattine di birra, poi bottiglie di superalcolici. Per non dare troppo nell'occhio avevano escogitato un truccetto, come poi hanno ricostruito gli assistenti di volo: appena svuotato il bicchiere si rivolgevano ad hostess diverse che, indaffarate a provvedere a tanti passeggeri, non potevano certo tenere il conto di quante bevande venivano servite. Sembrava però che ad un certo punto una hostess si sia

accorta che le scorte stavano finendo e ha risposto con un «no» secco all'ennesima richiesta dei fratelli. Che, ormai completamente ebbri, hanno cominciato ad inveire contro la coppia seduta un po' più in là.

Il giovane ha avuto una reazione risentita, i due si sono alzati per schiaffeggiarlo e ci è andato di mezzo uno steward, che accorse per placare gli animi nel parapiglia si è preso una testata in fronte. Non è stato l'unico a rimetterci. Anche un passeggero, un palestinese, ha cercato di intramettersi tentando di dividere i contententi ma è stato messo subito fuori gioco da un morso alla mano.

A raccontarla sembra la scena di un film comico. Il giovane italiano imparito ha cercato rifugio correndo e inseguito da uno dei due egiziani nella cabina di pilotaggio. Respinto sulla porta, ha optato per la toilette: ci si è chiuso dentro a chiave e ne è uscito solo quando l'aereo ha toccato terra.

Nel frattempo, tra urla e strepiti, il comandante ha avvertito via radio la torre di controllo del «Leonardo da Vinci». Al volo AZ899 è stata concessa la priorità assoluta per l'atterraggio.

Arrivati a questo punto, comunque, a bordo la faccenda era ormai pressoché finita. I due egiziani sono stati portati negli uffici della polizia dello scalo romano dove Jack Pugliese ha sporto contro di loro una querela per aggressione. Le cure del pronto soccorso si sono rese invece necessarie per lo steward colpito alla testa e per il passeggero ferito alla mano.

«Erano completamente ubriachi, sembrava che avessero un gran voglia di importunare la gente - ha detto Pugliese - non so perché ce l'avessero tanto con noi. Forse perché ci hanno notato per primi, forse perché ci hanno ritrovati lì vicino a due passi da loro. Io li ho avvertiti: fatela finita o vi denuncio. Ma erano fuori di senno, non si sono fermati».

*Reset*  
Direttore Giancarlo Bosetti

**Sinistra attenta:  
senza  
visione  
finisci  
nel burrone!**

*Bosetti  
Serra  
Occhetto  
Salerno  
Pellicani  
Rusconi  
Sen  
Tatò*

è in edicola il numero di settembre

UNO, DUE, TRE, STELLA.  
L'INVENZIONE DELLA POLITICA

È il titolo dell'iniziativa di presentazione del gruppo X-FILE che si terrà a Roma, alla Sala della Sacrestia, in Vicolo Valdina, Martedì 17 Settembre alle ore 17.00.

Il gruppo X-FILE è formato da Fulvia BANDOLI, Marida BOLOGNESI, Franca CHIAROMONTE, Elena CORDONI, Giovanna GRIGNAFFINI, Giovanna MELANDRI, Elena MONTECCHI, Laura PENNACCHI.

Per informazioni rivolgersi alla Sig.ra Anna Paola Concia  
67602158/9745 cell. 0368/261753